

The title 'PASSAGGI' is rendered in a large, black, serif font. The letter 'P' is white and set within a blue square. The entire title is overlaid on a grid of thin black lines. A vertical line passes through the center of the 'G', and a horizontal line passes through the middle of the letters. A blue asterisk-like symbol is positioned at the intersection of these lines over the 'G'.

L'Umbria nel futuro

Rivista semestrale di società e cultura

II.2017

MORLACCHI EDITORE

PASSAGGI

L'Umbria nel futuro

Rivista semestrale n.2/2017 (novembre)

Direttore responsabile

MARIA GABRIELLA MECUCCI

Comitato di redazione

ANTONIO ALLEGRA

PIERPAOLO BURATTINI

MARINA BON VALSASSINA

ANDREA CHIOINI

DOMENICO CIALFI

ANDREA MAORI

MARCELLO MARCELLINI

RUGGERO RANIERI (Coordinatore)

SERGIO SACCHI

Hanno collaborato alla cura redazionale di questo volume: per la sezione "Immigrazione governata" Antonio Allegra e Marcello Marcellini; per la sezione "Il matrimonio cultura-turismo" Marina Bon Valsassina e Maria Gabriella Mecucci.

Abbonamenti: www.morlacchilibri.com/riviste

Realizzata con il contributo di



Fondazione
Ranieri di Sorbello

BIBLIOTECA, ARCHIVIO, COLLEZIONI D'ARTE

ISSN: 2464-9627

ISBN: 978-88-6074-925-3

Progetto grafico e impaginazione: Jessica Cardaioli e Francesco Montegiove

Assistenza redazionale: Eleonora Antonini

Copyright © 2017 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata. Finito di stampare nel mese di novembre 2017 presso la tipografia "Digital Print-Service", Segrate (MI).

Mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com/universitypress

ATTUALITÀ

Immigrazione governata_7

IN UMBRIA STRANIERI OLTRE LA MEDIA NAZIONALE_Tabelle a cura di M. Barro_11

M. Marcellini_L'UMBRIA, UNA REGIONE ACCOGLIENTE_15

A. Allegra_I RISCHI DEL MULTICULTURALISMO_41



LE POLITICHE DELL'INTEGRAZIONE

Intervista a Alessandro M. Vestrelli, a cura di M. Marcellini_53



PICCOLO È BELLO: A TERNI L'OSPITALITÀ DIFFUSA

Intervista a Emanuele D'Amico, a cura di D. Cialfi_65



EMERGENZA MIGRANTI? A RIETI HA IL SUO LATO POSITIVO

Intervista a Valter Crudo, a cura di G. Paris_73

F. Giacalone_DONNE, GIOVANI, MUSULMANE:

LA SFIDA DI UNA DOPPIA IDENTITÀ NELLA SOCIETÀ ITALIANA_77

G. Michellini_L'OSPITALITÀ CRISTIANA_95

A. Turchetti_IMMAGINI MIGRANTI_103



PER UN "DOPODOMANI" A CASA LORO: "IL DIRITTO ALLA PERMANENZA"

Intervista a Piero Sunzini, a cura di L. Benetti_113

IL MATRIMONIO CULTURA-TURISMO

Introduzione_121

L. Ferrucci_MATRIMONIO CULTURA-TURISMO: È TEMPO DI UNA SVOLTA_125

M. Bon Valsassina_LA RIVOLUZIONE DI UMBRIA JAZZ_141

D. Mencaroni_CIVITELLA RANIERI: RESIDENZA D'ARTISTA_153

R. Vasta_PIEVE DEL VESCOVO, SAN FRANCESCO

E LE UNIVERSITÀ AMERICANE_161



IL CASO RIETI: PUNTIAMO SU PAESAGGIO, CUCINA E STILI DI VITA

Intervista a Daniele Sinibaldi, a cura di G. Paris_165

C. Croci, R. Ranieri_IL CONTRACCOLPO DEL SISMA_171

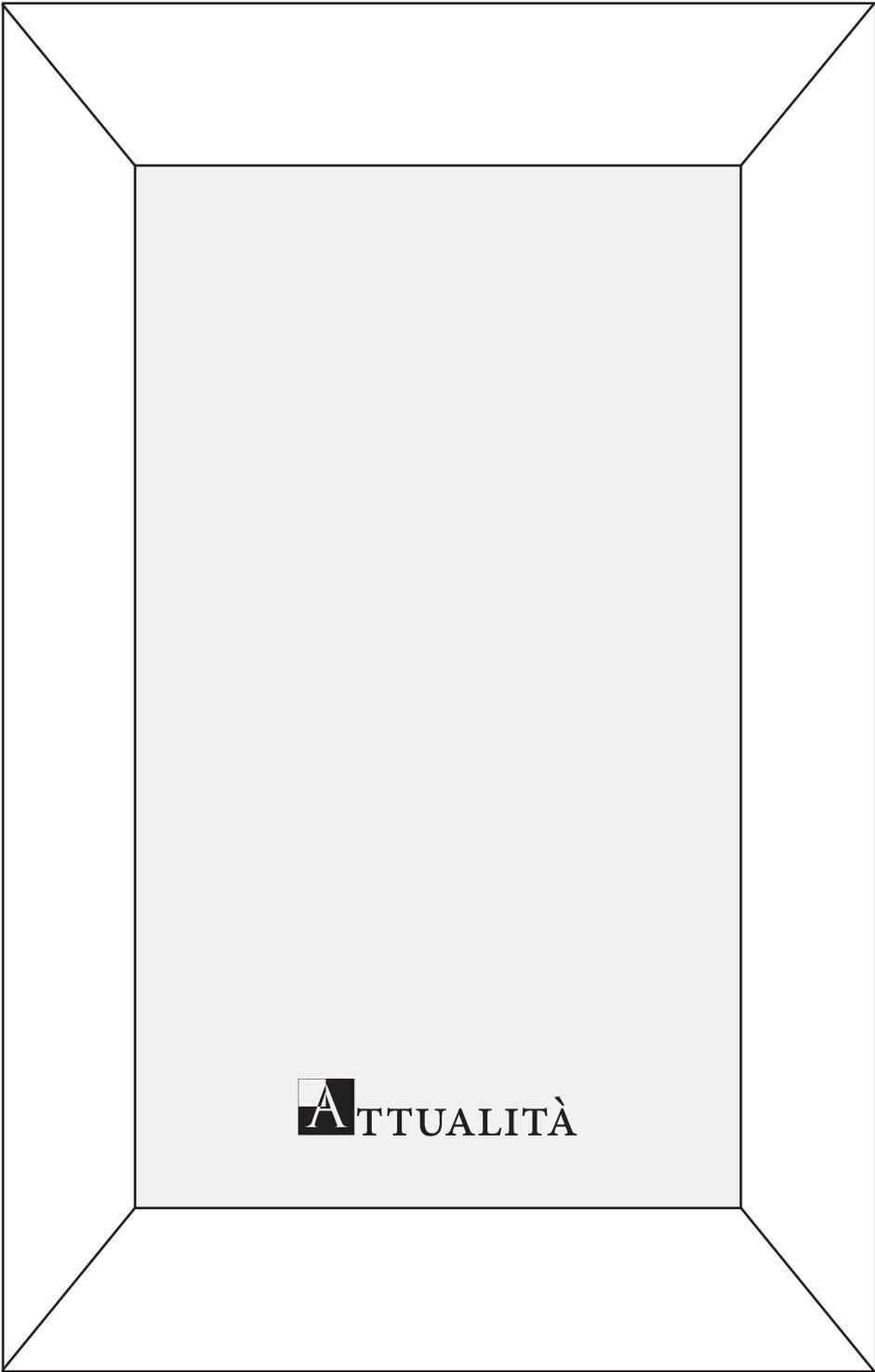


GLI EFFETTI DEL TERREMOTO NEL TERNANO

Intervista a Manila Cruciani, a cura di D. Cialfi_191

APPENDICE

*Passaggi fa il primo bilancio della ricostruzione post-terremoto
e gli studenti di Norcia ci restituiscono le immagini di una catastrofe_197*



ATTUALITÀ

Immigrazione governata

a questione dell'immigrazione, della presenza di ampie e differenti comunità straniere in Europa, in Italia e anche in Umbria, è sicuramente un tema cruciale, anzi già oggi e in prospettiva il più rilevante e ricco di conseguenze: è probabile che possa diventare il punto di svolta dei prossimi orientamenti politici e delle dinamiche socioeconomiche, con una ricchezza di contraccolpi incalcolabile. Ma l'abbondanza di punti di vista da cui può essere guardato è anche problematica, nel senso che rende arduo individuare quelli più significativi. Tuttavia in questo numero di *Passaggi* abbiamo cercato di pensare il tema, come sempre con un occhio attento alla realtà locale ma anche con riflessioni aperte invece alle problematiche generali. Non sarebbe possibile ragionare sul tema senza un'accurata informazione sui suoi numeri e senza mettere alla prova le nostre idee in un certo preciso contesto, ma d'altra parte anche guardare ad una (piccola) regione come l'Umbria ha bisogno di una base di nozioni e concetti complessivi.

Proprio per questo motivo la sezione è avviata da due contributi dal taglio differente e complementare. Il ricco dossier di Marcello Marcellini offre un quadro articolato e dettagliato della situazione normativa nazionale e regionale, e riflette, al tempo stesso, sulle difficoltà e sulle pieghe ambigue della normativa. Nel saggio di Allegra si tratta invece di un ragionamento di taglio più teorico sul significato e le incognite delle società multiculturali, che rischiano secondo l'autore di essere condannate ad una sorta di frammentazione interna. La rottura del legame sociale è un fenomeno trasversale che spiega la condizione di comunità sempre più spaventate ed isolate. Entrambi i saggi, ad ogni modo, non nascondono alcune perplessità rispetto al fenomeno migratorio, o più esattamente alla sua concreta presenza nel contesto italiano contemporaneo.

Seguono tre interviste, che hanno il compito di disegnare un profilo concreto delle problematiche e delle politiche in atto sul territorio da parte di istanze amministrative differenti ma egualmente qualificate ad intervenire.

Quella ad Alessandro Maria Vestrelli, dirigente della Regione Umbria nell'ambito dei servizi sociosanitari e sociali, delucida sulle iniziative della Regione e articola alcune riflessioni sull'ipotesi dell'interculturalità: esplicitamente pensata come possibile alternativa, sia pure di difficile definizione, ad altri modelli di relazione con le comunità straniere. In questo senso il contributo di Vestrelli potrebbe collocarsi in dibattito implicito con quello di Allegra.

Le interviste a D'Amico, capo di gabinetto della prefettura di Terni, e quella a Crudo, prefetto a Rieti, forniscono una serie di informazioni e dati sulla situazione delle rispettive province. Il punto di vista di D'Amico e Crudo non può che essere differente e complementare rispetto a quello di Vestrelli, ma proprio per questo la maggiore asetticità della loro descrizione fornisce una serie di informazioni utili anche per cogliere alcune differenze squisitamente locali. Il fenomeno migratorio, in tutte le sue varianti, non si declina mai in modo davvero univoco sul territorio nazionale e neanche in un'area ristretta dello stesso.

Segue una serie di approfondimenti più specifici. Fiorella Giacalone analizza in maniera articolata la condizione sociale e psicologica delle ragazze islamiche di seconda generazione, mostrando la complessità di un'identità a metà tra occidente e islam, tra cui si cerca una sorta di personale bilanciamento pur nell'inevitabile, e talvolta faticosa, oscillazione.

Non c'è dubbio che la Chiesa, in tutta l'ampia articolazione delle sue iniziative e presenze sul territorio, risulti una delle realtà più impegnate in funzioni essenziali di aiuto, gestione, progressiva integrazione del fenomeno. Padre Giulio Michelini OFM ragiona con profondità e ricca dottrina sulle radici teologiche dell'atteggiamento cattolico sul tema dei migranti.

Il contributo di Antonello Turchetti cerca una sorta di avvicinamento più in profondità alla vera e propria immagine dei migranti, cogliendone la rilevanza non neutra per la costruzione della loro rappresentazione presso le nostre società – ma in qualche modo anche presso se

stessi. Riappropriarsi della produzione delle proprie immagini, osserva Turchetti, è un modo di ricostruire la propria identità.

Infine, l'intervista a Piero Sunzini, direttore della ONG Tamat, presenta un punto di vista differente sull'operatività delle ONG rispetto alle polemiche correnti. Tamat si caratterizza infatti per il tentativo di operare soprattutto nel contesto dei paesi di provenienza dei flussi, offrendo un esempio di cosa vuol dire concretamente operare per lo sviluppo e dunque determinare condizioni che permettano un vero "diritto alla permanenza" nei luoghi di origine.

È ovvio da questo percorso brevemente riassunto che nel dossier non abbiamo potuto (anzi non abbiamo neanche aspirato ad) essere "completi": a dir vero è difficile capire cosa possa significare essere "completi" rispetto ad un tema così ricco, come dicevamo, di possibili spunti. Soprattutto, lungi da noi di definire un punto di vista unico. Ma contiamo sul fatto che questo assortimento di dati, e di riflessioni e tesi differenti, sia in grado di fornire informazioni, spunti e idee al lettore di *Passaggi*.

IN UMBRIA

STRANIERI OLTRE LA MEDIA NAZIONALE

Tabella a cura di Martina Barro

1. Popolazione straniera residente in Italia al 1° gennaio 2017 e distribuzione della popolazione straniera per area geografica. In Umbria la presenza di stranieri è di gran lunga superiore alla media nazionale. La nostra è percentualmente la quarta regione e segue l'Emilia-Romagna, la Lombardia e il Lazio.

REGIONI	Stranieri residenti	% su totale popolazione italiana
Piemonte	418.874	9,5
Valle d'Aosta-	8.257	6,5
Lombardia	1.139.430	11,4
Trentino-Alto Adige	93.250	8,8
Veneto	485.477	9,9
Friuli-Venezia Giulia	104.276	8,6
Liguria	138.324	8,8
Emilia-Romagna	529.337	11,9
Toscana	400.370	10,7
Umbria	95.935	10,8
Marche	136.198	8,9
Lazio	662.927	11,2
Abruzzo	86.556	6,5
Molise	12.982	4,2
Campania	243.694	4,2
Puglia	127.985	3,1
Basilicata	20.783	3,6
Calabria	102.824	5,2
Sicilia	189.169	3,7
Sardegna	50.346	3,0
Italia	5.046.994	8,3

Fonte Tuttitalia.it: www.tuttitalia.it/statistiche/cittadini-stranieri-2017.

2. Popolazione straniera residente in Italia al 1° gennaio per Regione. Anni 1996, 2006, 2016 (valori assoluti).

Regione	1996	2006	2016
Piemonte	47.684	214.563	422.027
Val d'Aosta	1.354	5.223	8.840
Lombardia	162.409	607.679	1.149.011
Trentino Alto Adige	15.662	53.942	94.920
Veneto	57.575	305.490	497.921
Friuli Venezia Giulia	18.136	62.966	105.222
Liguria	19.904	66.173	136.216
Emilia Romagna	57.803	261.909	533.479
Toscana	52.109	191.806	396.219
Umbria	15.138	52.844	96.875
Marche	18.048	86.967	140.341
Lazio	141.043	225.665	645.159
Abruzzo	13.776	39.009	86.363
Molise	1.170	4.514	12.034
Campania	25.263	82.872	232.214
Puglia	18.929	40.672	122.724
Basilicata	1.870	6.137	19.442
Calabria	10.058	30.978	96.889
Sicilia	49.668	64.427	183.192
Sardegna	10.194	15.647	47.425
Italia	737.793	2.419.483	5026.153

Fonte: elaborazione ISMU su dati Istat

3. Percentuale di stranieri per fasce di età, anno, regione e provincia.

Umbria	2012	2013	2014	2015	2016	2017
0-14	14,26	14,99	15,98	15,70	15,12	14,37
15-24	14,36	14,66	15,14	14,24	13,87	13,50
25-44	16,07	16,59	18,19	18,17	17,89	17,92
45-64	7,79	8,62	9,13	9,34	9,52	9,78
65-oltre	1,52	1,69	1,77	1,90	2,05	2,21
Totale	9,97	10,47	11,14	11,02	10,87	10,79
	(883.215)	(886.239)	(896.742)	(894.762)	(891.181)	(888.908)

Perugia	2012	2013	2014	2015	2016	2017
0-14	15,00	15,82	16,74	16,28	15,70	14,72
15-24	14,65	14,84	15,47	14,54	14,13	13,62
25-44	16,53	17,05	18,49	18,38	18,06	18,03
45-64	8,03	8,88	9,34	9,48	9,68	9,91
65-oltre	1,70	1,87	1,94	2,06	2,22	2,37
Totale	10,42	10,93	11,55	11,36	11,20	11,05
	(655.006)	(657.873)	(665.217)	(664.155)	(662.110)	(660.690)

Terni	2012	2013	2014	2015	2016	2017
0-14	11,93	12,40	13,58	13,84	13,25	13,23
15-24	13,45	14,10	14,12	13,32	13,05	13,11
25-44	14,70	15,22	17,30	17,53	17,35	17,56
45-64	7,13	7,90	8,53	8,96	9,09	9,39
65-oltre	1,06	1,22	1,31	1,47	1,60	1,80
Totale	8,68	9,15	9,96	10,05	9,92	10,04
	(228.209)	(228.366)	(231.525)	(230.607)	(229.071)	(228.218)

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat (<http://demo.istat.it/archivio.htm>)

L'UMBRIA, UNA REGIONE ACCOGLIENTE

Il quadro normativo

Nei notiziari e sulla stampa si definisce ancora oggi “emergenza migranti” un fenomeno che ebbe inizio alla fine del 2010 quando numerosi profughi, provenienti per gran parte dalla Tunisia, fuggirono dai loro paesi durante le rivolte della c. d. “Primavera Araba” per raggiungere via mare l'Italia. Nei mesi successivi, dopo l'intervento militare della NATO, altre migliaia di profughi lasciarono la Libia e si diressero via mare verso le nostre coste. In questo caso si trattava di cittadini di vari paesi africani che si trovavano in Libia per motivi di lavoro e che volevano allontanarsi dalla guerra. Complessivamente nell'arco di circa dodici mesi il numero delle persone che per questi motivi attraversò lo Stretto di Sicilia e sbarcò sul nostro territorio superò le 50.000 unità.

In Italia, per fare fronte ai numerosi problemi connessi con l'arrivo di questi profughi fu varato dal governo nell'aprile del 2011 il piano Emergenza Nord Africa (ENA) il cui avvio segnò l'inizio della prima emergenza migranti che terminò a dicembre del 2012.